



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

Siped
FONDATA NEL 1989
SOCIETÀ ITALIANA
DI PEDAGOGIA



CQIIA

Centro per la Qualità dell'Insegnamento,
dell'Innovazione didattica e dell'Apprendimento

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO

BOOK OF ABSTRACTS

Convegno Nazionale Siped 2026

LE SFIDE DELLA PEDAGOGIA ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE:
CAMBIARE PROSPETTIVA PER CAMBIARE PARADIGMA

*Concezioni di cittadinanza, democrazia e partecipazione nei contesti
educativi, formativi e scolastici*

11-13 giugno 2026

Università degli Studi di Bergamo

S. Agostino, 2 - Città Alta, Bergamo, Italy



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

Siped
FONDATA NEL 1989
SOCIETÀ ITALIANA
DI PEDAGOGIA



CQIIA

Centro per la Qualità dell'Insegnamento,
dell'Innovazione didattica e dell'Apprendimento

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BERGAMO

BOOK OF ABSTRACTS

Convegno Nazionale Siped 2026

LE SFIDE DELLA PEDAGOGIA ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE:
CAMBIARE PROSPETTIVA PER CAMBIARE PARADIGMA
*Concezioni di cittadinanza, democrazia e partecipazione nei
contesti educativi, formativi e scolastici*

Giugno, 2026

Comitato Scientifico

Gabriella Agrusti (Presidente), Luca Agostinetto, Maja Antonietti, Anna Ascenzi, Serenella Besio, Antonio Borgogni, Monica Crotti, Marco Lazzari, Anna Lazzarini, Nicola Lovecchio, Francesco Magni, Pierluigi Malavasi, Alessandra Mazzini, Claudio Melacarne, Matteo Morandi, Nicola Nasi, Giuseppe Carmelo Pillera, Andrea Potestio, Maria Grazia Riva, Fabio Sacchi, Evelina Scaglia, Monja Taraschi, Maria Vinciguerra, Elena Zizioli

Comitato organizzativo

Dario Acquaroli, Massimiliano Andreoletti, Federica Baroni, Arianna Beri, Paolo Bertuletti, Maria Brembilla, Virginia Capriotti, Sara Cecchetti, Emilio Conte, Matteo Crotti, Alessandro Cudicio, Marco Giganti, Antonella Gilardoni, Mabel Giraldo, Teresa Giovanazzi, Agnese Graticola, Paolo Lazzaroni, Serena Mambriani, Sara Pasquet, Valentina Previtali, Anna Ragosta, Alessandro Roveda, Anna Sala, Silvia Sangalli, Giacomo Smorgoni

INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED EMBODIED COGNITION: TRA RISCHIO DI NEO-DUALISMO E PROSPETTIVE DI POTENZIAMENTO EDUCATIVO

Silvia Sangalli, Università degli Studi di Bergamo, silvia.sangalli@unibg.it

Alessandro Cudicio, Università degli Studi di Bergamo, alessandro.cudicio@unibg.it

Il corpo è al centro dell'apprendimento (Galimberti, 1983), non solo motorio ma anche cognitivo. Il pensiero cartesiano che tradizionalmente voleva mente e corpo separati e duali è da tempo superato. A tal proposito, l'Embodied Cognition ritiene che proprio i processi cognitivi, da deputare alla mente, siano profondamente radicati in quelli sensorio-motori, legati, invece, all'esperienza corporea (Gomez Paloma & Damiani, 2015). Le funzioni cognitive come percepire, ricordare, pianificare e risolvere i problemi non sono attività disincarnate, ma sono rese possibili grazie alla costante interazione di mente, corpo e ambiente.

Riconoscere nel corpo un sistema pensante e intravedere la materialità e corporeità della mente (Iavarone, 2016) significa accettare che non solo il corpo e l'azione sono componenti attive e costitutive del pensiero, ma che anche il miglioramento cognitivo passa proprio attraverso il movimento. Le funzioni esecutive, il problem solving e il ragionamento si sviluppano anche grazie all'esperienza corporea, alla manipolazione dello spazio, all'azione situata.

In questo scenario si inserisce la presenza sempre più pervasiva dell'intelligenza artificiale (IA). Oggigiorno, gli strumenti basati sull'IA sono capaci di riprodurre le stesse funzioni della sfera cognitiva umana: memoria, attenzione, pianificazione, organizzazione delle informazioni, ma anche ragionamento e risoluzione dei problemi. Si interpella sempre più frequentemente l'IA per analizzare dei dati, generare testi, proporre soluzioni, fino a chiederle, addirittura, di prendere decisioni al nostro posto.

Il problema non risiede tanto nell'uso in sé dell'IA, quanto più nelle modalità con cui viene concepita e utilizzata. Quando l'IA viene utilizzata come sostituta della mente, quindi, agisce al nostro posto, si sta riproponendo implicitamente la cartesiana visione dicotomica: la mente come entità separabile, esternalizzabile e trasferibile su un supporto tecnologico, mentre il corpo resta marginale. In questa prospettiva, il legame tra esperienza corporea e sviluppo cognitivo, inevitabilmente, ne esce indebolito, in quanto sono ridotte le occasioni di attivazione delle funzioni mentali e delle competenze motorie ad esse intrecciate.

Al contrario, quando l'IA viene concepita come strumento di potenziamento e non come sostituta, essa diventa un'alleata nello sviluppo integrato di corpo e mente. In un contesto educativo-motorio, può agevolare l'apprendimento corporeo e cognitivo personalizzato adattando la proposta formativa ai livelli di sviluppo e alle competenze proprie dell'educando (Cudicio et al., 2024; Creati et al., 2026). L'IA può integrare le capacità cognitive permettendo di elevare la qualità del dialogo mente-corpo.

In questa prospettiva, l'IA non compromette il legame mente-corpo, ma come elemento dell'ambiente con cui il soggetto può interagire, essa è in grado di ampliare le possibilità di esperienza e di apprendimento.

Keywords: corpo; embodied cognition; intelligenza artificiale; attività motorie; personalizzazione.

Bibliografia

- Creati, P., Maulini, C., & Borrasi, A. (2026). Embodied Cognition E Intelligenza Artificiale Nell'educazione Inclusiva: Un Quadro Teorico A Supporto Della Disabilità. *Embodied Education Journal*, 1, 4-27.
- Cudicio, A., Sangalli, S., Lucaccioni, L., & Borgogni, A. (2024). Artificial intelligence in personalizing physical education: a two-year study. *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva*, 8(2).
- Galimberti, U. (1983). *Il Corpo*. Milano: Feltrinelli.
- Gomez Paloma, F., & Damiani, P. (2015). *Cognizione Corporea, Competenze Integrate e Formazione dei Docenti. I tre Volti Dell'Embodied Cognitive Science Per Una Scuola Inclusiva*. Trento: Erickson.
- Iavarone, M. L. (2016). Incorporare il benessere: per una cura educativa competente. In M. Morandi (ed), *Corpo, educazione fisica, sport: questioni pedagogiche. Alcuni studiosi italiani s'interrogano sul passato, sul presente e sul futuro della pedagogia del corpo*. Milano: FrancoAngeli.